



Appunti a colori

*Papa Francesco fa camminare
insieme (synodos) la Chiesa,
per rimetterla in grado di
scorgere i segni dei tempi,
come dice la Gaudium et Spes.*

*Notiziario diocesano del
CURSILLOS DI CRISTIANITA'
diocesi di Vicenza
Anno 18 - 2016 N. 1/42*



Notiziario diocesano
del
CURSILLOS
DI CRISTIANITÀ'
Diocesi di Vicenza

Coordinatrice diocesana:
Franca Bertoncello Bonamigo

Animatore spirituale
don Giampietro Paoli

In redazione

Michela Parisi Milan

Nadia Cecchetti Bordignon

Chiara Smiderle

Nadia Zorzetto Fassina

Margherita Milan

Barbara Sansigolo

Davide Peretto

Paola e Piergiorgio Giacomini

Daniela Piazza

Marisa Vencato

Con la speciale collaborazione di
"Dragoverde"

Mail

stamp@kursillovicenza.org

Editore Retis Onlus via Mora, 57
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede di Via
Mora, 57 - Vicenza

SOMMARIO



L'articolo di don Giampietro Paoli	3
...sono entrati nell'Ultreya dei cieli	2
Benvenuti nipotini e auguri nonni	4
Vivenza	5
L'arte nel cristianesimo	6
Dalle idee fondamentali	7
Avanti tutta	7
Esempi di santità	9
De tutti i colori	11
Cruciverba	13
Vivenza	14
Auguri	16

www.kursillovicenza.org





LA MISERICORDIA

di

Don Giampietro

Non è solo perdono e non è solo pietà. “E' il cuore di Dio”. Non a caso papa Francesco le ha intestato il Giubileo.

Misericordia è una parola antica nel tempo smarrito della crisi, che riempie di senso l'impegno di chi crede e combatte le ingiustizie del mondo.

Cade fragorosa come un sasso nello stagno delle assenze e delle inadempienze verso gli altri, i poveri, gli sfruttati, gli emarginati, i reietti, gli scarti umani che popolano galere e marciapiedi, i profughi e i migranti, brutti, sporchi e cattivi.

Attraverso essa Papa Francesco richiama il Vangelo, il Cristo degli ultimi, l'essenzialità di un messaggio per far vivere una fetta di umanità continuamente marginalizzata.



Anche il cardinale Martini, gesuita come papa Francesco, ci diceva: “C'è una carità da riscoprire che non conosce altra regola se non quella di regalare un frammento di umanità e di speranza a chi si è posto o è stato messo ai margini della società, la carità che sgorga con naturalezza dal cuore di chi è consapevole che ogni persona, qualunque sia la sua condizione, ha un tesoro di dignità che va rispettato, curato, ascoltato”.

L'augurio per l'Anno giubilare è di vivere personalmente e comunitariamente nella dimensione della Misericordia. Vogliamo fare nostre le parole di un grande scrittore che dalla sua esperienza di vita ha espresso percorsi letterari di caduta e di redenzione: *“Volete castigare severamente un uomo, ma al fine di salvarlo e di rigenerare la sua anima per sempre? Schiacciatelo con la vostra misericordia, mostrategli l'amore, ed egli maledirà il suo operato. Quest'anima si dilaterà, sarà schiacciata dal rimorso e dall'infinito debito che d'ora in poi le starà dinanzi.”* (F. Dostoevskij)

...SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI



*Ti ho
preparato
un posto,
ti porto
con Me,
il mio regno
è il regno*

Nome	1° Cu.	Ultr.	ci ha lasciato
Wanda Mondin	16°	Bassano	25/07/2015
Ida Ceccon	53°	Bassano	10/08/2015
Mario De Rosso	62°	S. Francesco	17/09/2015
Sante Guzzonato	23°	S. Francesco	28/09/2015
Agnese Mantiero		Vicenza	
Maria Elisa Zonta		Bassano	
Vitantonio Carone	22°	Vicenza	29/10/2015
Giovanna Sbalchiero Marchiori	35°	San Francesco	20/12/2015
Wilma Pangrazio	30°	Bassano	25/12/2015
Carla Gallafin	66°	Vicenza	26/01/2016
Armando Magrin	39°	Vicenza	26/01/2016
Francesco Franceschini	22°	Vicenza	01/02/2016

Lutti che hanno colpito la nostra grande famiglia: il papà di Enrico Ramazzina dell'Ultreya di Schio, la figlia di Anna e Angelo dell'Ultreya di Schio, il papà di Maddalena Montagna dell'Ultreya di Lonigo, la mamma di Renato Piva, la mamma di Mario Costa dell'ultreya di Vicenza, la mamma di Giuseppe De Facci dell'ultreya di San Francesco.

Preghiamo per tutti loro

BENVENUTI FIGLI e NIPOTINI.

AUGURI AI GENITORI E AI NONNI!!!!

- Emanuela Mazzucato Paganin è diventata nonna di Tommaso,
- Pietro e Aldagisa Finello dell'Ultreya di Vicenza son diventati nonni di Davide e di Margherita;
- Pavol Solciansky è diventato nonno di Ela;
- Gina e Mario Bontorin sono diventati nonni di Rachele,
- Raimonda e Lorenzo Bettega, dell'Ultreya di Lonigo, sono diventati nonni di Mattia.
- Lucia Ferrari, dell'Ultreya di Trissino, è diventata nonna di Leonardo, il suo 5° nipote.
- Ivana e Giovanni Brunello, dell'Ultreya di S. Francesco (ex Schio), son diventati nonni di Edoardo;
- Nilla e Lorenzino Andolfato, dell'Ultreya di Bassano, sono diventati **bisnonni** di Michele;
- Francesca Smiderle e il marito Luca son diventati genitori di Alice facendo così diventare nonni Valentino e Angelina Smiderle;

VIVENZA

Papà, ti voglio bene

Sono sposato e ho due figli: il maggiore trentaduenne, la seconda di ventotto anni. Quando erano più giovani c'era fra noi in casa un bel rapporto di comprensione e di rispetto reciproco. Romina ha poi iniziato ad esigere più libertà in tutte le sue azioni, trovando la nostra parziale contrarietà. Naturalmente ciò non veniva accettato da lei ed ha iniziato a brontolare, affermando inoltre che noi genitori volevamo senz'altro più bene al fratello Samuele in quanto più libero. Ciò non risultava naturalmente vero e si cercava di farle presente che, essendo Samuele più timido ed introverso, la nostra attenzione di genitori era riservata maggiormente su di lui.

Romina rimaneva sulle sue ferme posizioni, chiedendo sempre maggiore libertà. Di conseguenza il nostro affiatamento è sempre più diminuito e il dialogo si è interrotto del tutto.

Questa situazione per me e mia moglie era divenuta insostenibile. Cercavo comunque il modo migliore per riannodare il rapporto con mia figlia e il momento favorevole si è presentato in occasione delle nozze del fratello. Romina mi dice: "Caro papà adesso sarai proprio contento che tuo figlio si sposa così avrai realizzato il tuo sogno di favorirlo sempre, anche in futuro!"

Alla sua provocazione gli ho risposto prontamente: "Certamente un genitore è sempre contento quando un figlio fa delle scelte così importanti. Ricordati comunque che io e la mamma siamo sempre contenti di



te; infatti non sei venuta al mondo per caso o per un semplice coincidenza: noi ti abbiamo pensata, desiderata e quando sei arrivata non abbiamo mai smesso di volerti bene." Romina rimane sorpresa da questo mio dire e dopo un attimo di stupore esclama: "Papà, ti voglio bene."

Così dopo tanto tempo si è nuovamente instaurato quel dialogo di apertura e di rispetto reciproco che aveva da sempre contraddistinto la nostra famiglia.

Decolores
Angelo
Ultreya di Bassano

L'ARTE NEL CRISTIANESIMO

di Daniela



GIOTTO

“Compianto sul Cristo morto”
1303 – 1305

Cappella degli Scrovegni
Padova

Giotto di Bondone è stato uno dei più grandi pittori della storia dell'arte italiana.

Nella cappella degli Scrovegni usa la tecnica dell'affresco: è una pittura “a fresco” eseguita direttamente sull'intonaco bagnato.

Siamo di fronte a una grandiosa scenografia drammatica.

Tutti i personaggi esprimono con i loro volti addolorati e con gli atteggiamenti del corpo un grande dolore, una tragica compassione: piangono una persona che non c'è più!

Attorno al corpo esanime del Cristo si raccolgono tante persone che l'hanno conosciuto e hanno ascoltato la sua parola.

La Madonna, avvolta in un ampio manto azzurro, abbraccia teneramente il figlio. Piange e lo tiene stretto a sé quasi a volerlo proteggere.

Dietro di lei si disperano le pie donne. Sulla destra Maria di Magdala afferra con forza le braccia di Gesù nel tentativo di sollevarlo. Maria Maddalena con un gesto affettuoso sostiene i piedi piagati dai chiodi.

L'apostolo Giovanni, piegato in avanti, esprime il suo dolore con un ampio gesto delle braccia, mentre Nicodemo e Giovanni d'Arimatea osservano in religioso silenzio.

La roccia in diagonale divide la terra dal cielo. Un albero spoglio è testimone muto della scena.

Dieci angeli in volo gridano nel cielo blu lapislazzulo il loro strazio. La luce illumina i personaggi e si riflette sulle aureole dorate simbolo della luce divina.

DALLE IDIEE FONDAMENTALI

“Si devono rimuovere le false immagini che ciascuno può essersi fatto di Dio, per vederlo invece sulla base della parabola evangelica, come “il Padre ansioso che vive nella speranza di reintrodurci nella sua casa e di far festa per il nostro ritorno dimenticandosi di tutto e trattandoci ancora come figli.”

E' il ritratto del cuore di Dio, ricco di misericordia...
Dio è padre che ama, che attende, che accoglie, che festeggia l'arrivo del figlio che ritorna.”

AVANTI TUTTA:

ULTREYA MONDIALE

6 Maggio 2017 a FATIMA si celebrerà la V Ultreya Mondiale dei Cursillos di Cristianità, data in cui contemporaneamente si celebra il 100° anniversario della nascita di Eduardo Bonnin e i 100 anni della prima apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima il 13 maggio 1917.

GIA' APERTE LE PRE - ISCRIZIONI!!!

Per informazioni rivolgetevi ai vostri responsabili d'ultreya.

CORSI DI FINE ANNO

Cursillo Donne dal 9 al 22 Ottobre 2016
Cursillo Uomini dal 7 al 10 Dicembre 2016



IL TRESPOLO PRESENTA:

**Il pellegrinaggio diocesano in occasione
del Giubileo straordinario della Misericordia**

Il Giubileo ha origine nella tradizione ebraica che ogni 50 anni fissava un anno di riposo della terra, la restituzione delle terre confiscate, la liberazione degli schiavi.

Per segnalare l'inizio del Giubileo si suonava un corno di ariete (in ebraico *yobel*) da cui deriva il termine cristiano Giubileo. Nella Chiesa cattolica, il Giubileo (o Anno Santo) è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma e compiono particolari pratiche religiose.

Papa Francesco, il 13 marzo 2015, ha annunciato questo Giubileo straordinario, che ha avuto inizio l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016 ed ha dichiarato che il Giubileo, ricorrente nel cinquantesimo dalla fine del Concilio Vaticano II, sarà dedicato alla misericordia (*Misericordiae Vultus*).



La Bolla pontificia evidenzia la necessità di indire un Anno Santo Straordinario, per tenere viva nella Chiesa Cattolica la consapevolezza di essere presente nel mondo quale dispensatrice della Misericordia di Dio; la capacità di dialogare col mondo e l'apertura a ogni uomo sono state le grandi sfide vinte dal Concilio Vaticano II.

Questo Giubileo vuole essere occasione per porre atti di ulteriore apertura.

In questo contesto e facendo propria l'esortazione apostolica di Papa Francesco in ***Evangelii gaudium*** (24): *"...La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa... e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauroibile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva..."*, il Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità, tramite Don Giampietro, ha proposto al Vescovo Beniamino questo pellegrinaggio, che attraverserà le quattro Porte Sante della Diocesi di Vicenza, partendo (il mattino di venerdì 29 aprile) da quella di Chiampo (Santuario Grotta di Lourdes), fermandosi a Malo (Santuario di Santa Maria Liberatrice) e Thiene (Santuario Madonna dell'Olmo), passando dalla porta di Scaldasole (Santuario Santa Maria Salus Infirmorum), da quella della Cattedrale di Vicenza (Santa Maria Annunciata), per concludersi nel pomeriggio di domenica 1 maggio, con la S. Messa al Santuario della Madonna di Monte Berico.

Il pellegrinaggio attraversa il territorio delle Ulteyre di Trissino, San Francesco (ex Schio) e Vicenza, che si sono impegnate, in prima persona, ad organizzare questo straordinario evento, mettendo a punto un gruppo

operativo di dodici persone (tredici con Don Giampietro, che lo presiede). Il programma verrà sottoposto al Vescovo Beniamino non appena completo ma, nel frattempo, ci si sta già muovendo, provando il percorso, le modalità di partecipazione, di accoglienza (anche per mangiare, dormire, accompagnare durante il tragitto, ecc.).

Pensiamo, che dopo l'esperienza del pellegrinaggio alla Madonna della Corona dello scorso settembre, questo sia il nostro piccolo, grande contributo alla Chiesa Vicentina, un segno tangibile di una Chiesa in uscita, il cui dinamismo di "uscita" appare costantemente nella parola di Dio.
(I dodici + uno)



Esempi di Santità

di
Nadia Cecchetti

Testimoni del Vangelo e della Misericordia

Per l'anno giubilare alle porte abbiamo accolto con gioia, stupore e con profonda gratitudine l'annuncio del Santo Padre Francesco, per aver indetto il 2016 anno Santo della Misericordia Divina.

Misericordia: parola meravigliosa che significa richiesta per mettere in ginocchio il cuore e gettarsi in quel tesoro che è la fede, la forza, la chiave che apre il cuore pregando con umiltà il Signore Dio Misericordioso, "Amore immenso materno viscerale del Padre Buono".

Studiando la Bibbia, leggendo le meraviglie dei Salmi nasce lo stupore per la parola di Dio Misericordioso-Consolatore, ripetuta mille volte ma sempre nuova, dove si comprende quanto Dio non sopporti la nostra tristezza. Lui consola coloro che piangono o che hanno pianto, perché sanno amare e hanno capito e compreso che il dolore si placa se pianto sul cuore di Dio Misericordioso che consola.

Fin dall'antico Testamento: pensando al pianto al dolore di Giuseppe figlio di Giacobbe venduto dai fratelli, però nonostante la loro crudeltà, il suo perdono è stato immenso, commovente e misericordioso ... e per questo fecondo di grazie.

E che dire del tormento del dolore immenso di Giuseppe che, sposo fedele di Maria, umile e misericordioso, credette, accolse con sé Maria sua sposa, Vergine fatta Chiesa ed eletta dal Santissimo Padre Celeste in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene, consacrata insieme col Santissimo figlio diletto Gesù e con lo Spirito Santo Paraclito.

Sono un'infinità i Santi della Misericordia; una di questi tempi è suor Maria Faustina Kowalska. Lei ha testimoniato tutto l'amore e la Misericordia che Gesù gli ha dettato, perché tutti possiamo cogliere questo dono meraviglioso del padre che accoglie, abbraccia il figliol prodigo, perdonando il peccatore pentito.

Questo è uno dei tanti Diari, scritto in forma di memorie da lei, Santa Faustina, negli ultimi quattro anni della sua vita.

In esso è rivelata la profondità della vita spirituale e la comunione della sua anima con Dio. Il Signore ha elargito a Santa Faustina grandi grazie: il dono della contemplazione, della conoscenza profonda del mistero delle anime ed anche il dono rarissimo delle nozze mistiche.

Gesù le ha detto: "Segretaria del mio ministero più profondo, sappi che sei in confidenza esclusiva con Me.

Il tuo compito è quello di scrivere tutto ciò che ti faccio conoscere sulla Mia Misericordia, per il bene delle anime.

"...Attraverso te come attraverso questa Sacra Ostia, passeranno i raggi della Misericordia sul mondo." (Diario.441).

Il Mio Cuore è stracolmo di tanta Misericordia per le anime (...)

Oh! Se riuscissero a capire che io sono per loro il migliore dei padri; che per loro è scaturito dal Mio Cuore Sangue e Acqua come da una sorgente straripante di Misericordia. Desidero colmare le anime di grazie, ma non vogliono accettarle (...).

Oh! Quanto è grande l'indifferenza delle anime per tanta bontà, per tante prove d'amore! Infelici coloro che non approfittano di questo Miracolo della Divina Misericordia.

"Lo invocheranno invano quando sarà troppo tardi" (Diario, 1448).

"Desidero che la festa della Misericordia sia riparo e rifugio per tutte le anime (...). In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie.

Il 30 aprile 2000, in piazza S. Pietro a Roma, Papà Giovanni Paolo II proclama Suor Faustina Kowalska Santa ed istituisce la Festa della Divina Misericordia per tutta la Chiesa.

DE TUTTI I COLORI ..

LA MISERICORDIA È ESSERE MENO BUONI E PIÙ GIUSTI E SOLIDALI

Diversi anni fa ho letto un pensiero di padre Adriano Sella, missionario che si definisce discepolo dei nuovi stili di vita e che mi ha molto colpito. Rifletteva su quanto è naturale per ciascuno di noi essere “più buoni” a Natale o nelle situazioni di particolare emergenza nei confronti di chi ha subito delle catastrofi tipo terremoti, inondazioni, ecc. e come si “torna ad essere come prima”, cioè a pensare a se stessi, dopo che la condizione è passata. Come cioè ci sia sufficiente compiere una buona azione in un certo periodo dell’anno o in qualche momento della nostra vita per metterci la coscienza a posto.

Scriveva così: «Quello che mi fa pensare parecchio è che si manifesta solamente nelle situazioni di emergenza e a livello assistenziale, mentre non riesce a diventare impegno quotidiano di ricerca della giustizia sociale... Di fronte a tutto questo noi continuiamo ad agire soprattutto ad un livello di generosità e di carità economica, coinvolgendo solamente il nostro portafoglio ma non la nostra vita. È la linea dell’assistenzialismo che primeggia ancora nella nostra testa e nelle nostre azioni. Mentre facciamo ancora molta fatica a coniugare la giustizia con le nostre scelte di vita». Egli diceva pertanto che dovevamo fare un salto di qualità e passare dalla bontà e generosità alla giustizia sociale, affinché la nostra azione quotidiana uscisse dalla logica assistenziale e diventasse, aggiungo io, più cristiana. E finiva la riflessione

augurando a tutti di essere meno buoni e caritatevoli, ma più giusti e solidali.

È in quest'ottica che nella mia comunità parrocchiale abbiamo scelto, con l'inizio dell'Anno Santo della Misericordia, di rispondere all'appello di Papa Francesco di accogliere una famiglia di rifugiati. Il nostro parroco, uomo molto solidale con i più poveri, ci ha sicuramente spinti ed era anche disposto ad ospitare la famiglia in canonica con lui. Ma fin da subito il consiglio pastorale si è reso conto che se così fosse stato, il "problema" della gestione e dell'ospitalità sarebbe stata per primo a suo carico. E quindi come rappresentanti della comunità ci siamo interrogati ed espressi all'unanimità prendendocene carico e facendo nostro l'appello del Papa. La riflessione comune e condivisa ha portato a una scelta che rispondeva anche ad un nostro bisogno: in passato la parrocchia ha ricevuto in eredità da una anziana signora un vecchio casolare che, dopo essere stato ristrutturato, necessitava di un custode che provvedesse ad aprire e chiudere i locali nei momenti in cui venivano svolte le varie attività e, ovviamente, egli non doveva abitare molto lontano dalla zona.

Mettendo insieme questi aspetti con il fatto che un piano è ancora completamente grezzo, abbiamo scelto di realizzare un appartamento all'interno della struttura che ospitasse la famiglia e che, allo stesso tempo, potesse rendersi utile a svolgere questi piccoli servizi di custodia e gestione.

Questo passaggio, dal nostro punto di vista, ha avuto un significato molto importante perché, oltre ad aver visto tutta la comunità coesa e unita nella scelta di accoglienza, abbiamo realizzato non tanto un gesto buono e caritatevole che rischiava di rendere dipendente da noi la famiglia, ma si è trattato di un atto forse più giusto che non ha tolto dignità a chi abbiamo accolto, sentendosi utili nel rispondere ad un bisogno espresso chiaramente.

Ed è così che il 2 gennaio scorso, alcuni di noi sono andati a Roma a prendere questa famiglia birmana composta da padre, madre e un bambino di 9 anni e la stessa sera li abbiamo accolti nella nostra comunità con una cena di accoglienza.

Con le parole di don Matteo, il nostro parroco, credo proprio che «la misericordia non sia diventare zerbini ma è un atteggiamento del cuore che crea spazi di libertà». *Elena - Ultreya di Trissino*

CRUCIVERBA

By dragoverde

1		2	3		4		5	6		7	8
9	10			11		12			13		
14				15							16
			17						18	19	
20		21				22		23			
24					25						26
	27			28			29			30	
31		32				33		34	35		
36	37						38				
39							40				41
	42								43		

ORIZZONTALI:

1. Programma Tv satirico; **5.** Targa di Forlì/Cesena; **7.** Aviazione Militare, **9.** I vestiti dei monaci; **11.** Vegetale simile all'albero; **14.** Per me è mio, per lui è ...; **15.** C'è quella della Terra e quella del formaggio; **17.** Il grande attore Cary; **18.** Il nome di La Malfa; **20.** Affascinano adulti e bambini; **22.** Segue il Pic; **24.** Maestro

spirituale induista; **25.** Camminare insieme (vedi copertina notiziario); **27.** La patria del Dalai Lama; **29.** Targa di Ancona; **30.** Nè io né lui; **32.** Era un ottimo antiruggine; **34.** Le badanti dei bambini; **36.** Ha la Porta Santa nella nostra diocesi; **39.** Sono all'interno delle matite; **40.** Nipote di Abramo; **42.** Lo sono stati tutti gli anziani; **43.** Non lo è tutto quello che luccica.

VERTICALI: **1.** Vince in concorso di bellezza; **2.** Tipo di mantello equino; **3.** Targa di Linz Land (Austria); **4.** Asta del timone; **5.** Santa Kowalska; **6.** L'insieme delle persone che creano un film; **7.** Si cerca nel pagliaio; **8.** Targa di Messina; **10.** Dare l'ultimatum; **11.** Lo è un sapore aspro; **12.** Rapinatrice, compagna di Clyde; **13.** La croce di S. Francesco; **16.** Articolo determinativo; **17.** Adesso si celebra quello della Misericordia; **19.** Ha affrescato la celebre Cappella degli Scrovegni; **20.** Casa inglese di auto sportive; **21.** Nobile famiglia veneziana; **23.** In opposizione; **25.** Gabbia per galline; **26.** La Ellen della soap opera "Dallas"; **28.** La fine del film; **31.** Associazione Sportiva Marola; **33.** Preposizione "di" in inglese; **35.** Nell'uomo c'è quello superiore e quello inferiore; **37.** Cassa Integrazione Guadagni; **38.** "Mio Dio" in ebraico; **41.** La prima nota.

VIVENZA

E' da tanto che ti aspettavo

Spiegare il mio 4° giorno è un po' complicato.

A Villa Tabor tante sono state le nozioni ricevute, tante le emozioni vissute.

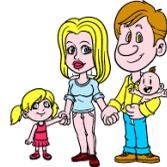
Due cose mi son state impresse: avevo capito che Gesù era sempre stato al mio fianco senza che io me ne accorgessi e questa cosa mi dispiaceva, tanto che ancora adesso a distanza di tempo (son passati quasi 2 anni dal mio Cursillo), prima di cominciare a pregare Gli chiedo scusa per aver avuto le orecchie e gli occhi chiusi per così tanto tempo.

La seconda cosa che mi è rimasta è stata la confessione fatta a Villa Tabor.

Non ricordo di averne fatta una così lunga e di aver pianto così tanto. Vi spiego il motivo.

La mia vita è stata bellissima fino a 18 anni, ma proprio bella!

Vivevo in una famiglia dove c'era armonia, amore, non ci mancava nulla.



Poi improvvisamente la mamma si ammala di tumore e muore.

Aveva 43 anni, io 18, mia sorella 13. Penso che quando muore la mamma non c'è più nessuno che pensa a te.

Mio padre, a distanza di 1 anno, si è risposato con una vedova con 3 figlie. Vende la nostra casa e porta tutti i nostri mobili in questa nuova famiglia, i mobili tanto amati da mia mamma.... tutto!

Io non son riuscita ad accettare che qualcuno altro prendesse il posto di mia madre e ho deciso di andare a vivere da mia zia.

Non ci siamo più cercati per 15 anni; anni vissuti con amarezza e rabbia. Non ho accettato la sua decisione di sposarsi così presto, senza tener conto del nostro dolore.

Ero sempre più arrabbiata, incredula che un uomo, un padre, potesse trasformarsi in un estraneo. Tanto arrabbiata che mi son rivolta ad un legale per verificare quali erano i miei doveri verso mio padre che si comportava in questo modo.

E qui arriva l'esperienza del Cursillo e la famoso confessione.

Durante i tre giorni entro nel confessionale e ripeto la solita frase: “Non riesco ad essere misericordiosa nei confronti di mio padre.”

Sapete cosa mi dice il sacerdote? “Cristina leggi il Vangelo, troverai tutte le risposte che cerchi.” Figurati ho pensato... il Vangelo da tutte le risposte che cerco!

Non è stata la lettura del vangelo, ma dopo qualche tempo all'uscita da messa nella mia parrocchia mi sono trovata con il telefono in mano ed invitavo mio padre a mangiare da noi con sua moglie. Ancora oggi son convinta di non essere stata io a fare quella telefonata.

Sapete come ha risposto mio padre alla chiamata? “Cristina è da tanto che aspetto questa tua telefonata”.

Tutto questo è successo nel periodo vicino a Pasqua del 2014 è per me e la mia famiglia è stata per la prima volta che abbiamo vissuto una vera e Santa Pasqua.

A distanza di circa due anni i rapporti con mio padre sono migliorati, anche se lui viene sempre molto di rado; ma la cosa importante è che io sono riuscita a perdonarlo.

Non speravo in suo comportamento; non l'ho fatto solo per lui, ma anche per me.

Tutto ciò è stato possibile grazie anche all'aiuto degli amici che incontro in Ultreya.

L'Ultreya, secondo me, è come il cordone ombelicale che ci tiene uniti all'esperienza del Cursillo vissuta a Villa Tabor.

Non sempre posso essere presente per motivi di lavoro o familiari, ma ogni volta che partecipo torno a casa arricchita dalle esperienze vissute e condivise con le sorelle ed i fratelli e dall'incontro con Gesù nel Tabernacolo.

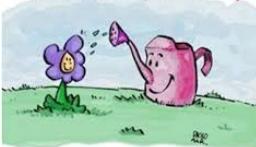
Ora chiedo scusa a Gesù per aver avuto le orecchie e gli occhi chiusi per tanto tempo. Gli dico anche che sono cavoli suoi perché adesso che so che Lui è con me, e io non lo mollo più... dividiamo insieme gioie e dolori... e tutto è più semplice... tutto è più bello.

Tanto De Colores e ... Ultreya!!!

Cristina

Ultreya San Francesco

COME FAREI
SENZA DI TE ?





*Chi ha conosciuto
la gioia dell'incontro
con Cristo, non può
tenerla chiusa dentro
di se, ma deve
irradiarla*

(Giovanni Paolo II)

*Che la Pasqua sia
per te soltanto uno
dei momenti più
significativi per
vivere e diffondere
Dio e il suo
messaggio*

Visita il nostro sito

